60 dB
Festa per Alvise

Ore 17.00 – presentazione del volume *60 dB. La scuola veneziana di musica elettronica. Omaggio ad Alvise Vidolin*, Leo S. Olschki, 2009.

Ore 17.30 – ascolti:

Teresa Rampazzi *Metamorfosi* (1984), per nastro magnetico a 4 tracce.

Gottfried Michael Koenig *Polychromie* (2001), per nastro magnetico a 8 tracce.
Marco Gasperini, regia del suono

Agostino Di Scipio *5 interazioni cicliche alle differenze sensibili* (1997-98) per quartetto d'archi e live room-dependent signal processing.
Quartetto Paul Klee
Marco Gasperini, regia del suono

S. Giorgio Laptop Ensemble *.WAV* (2009), per quartetto d'archi e *laptop ensemble*
Quartetto Paul Klee
S. Giorgio Laptop Ensemble

–

Metamorfosi. ''È un lavoro nato dal desiderio di esprimere la mutevolezza incessante di tutti i parametri. Essendo la caratteristica del suono elettronico la sua persistenza nel continuum temporale, qui si trattava di frantumare la continuità, di penetrare nella materia sonora al suo nascere per mutarne i modi di attacco e di tenuta, di rompere la distribuzione delle bande armoniche e di impedirne la stabilizzazione, d intervenire mutando ad ogni segnale le relative forme d'onda e i rapporti portante-modulante, in modo che timbro e tessuto frequenziale offrissero un materiale molto duttile in continuo mutamento." Marzo 1981. [Teresa Rampazzi]

Polychromie. Il materiale che costituisce il brano è formato da tre tipologie di suono: spettri, rumori e impulsi. Di ognuna di queste tipologie vi sono una serie di varianti. Suddiviso in 15 sezioni (la prima un preludio e l'ultima un finale), organizzate in serie, ognuna di esse prevede una combinazione diversa di raggruppamenti delle varie tipologie di suono. Le 8 tracce realizzano un contrappunto spaziale, non un movimento del/i suono/i.

5 interazioni cicliche alle differenze sensibili. Formale e materico, algoritmico e intuitivo, insieme: il suono, il suo artificio, come emergenza aperta, causale ma indeterministica (chaos), dalla muta distesa di studiate relazioni-interdipendenze-azioni-retroazioni. Modo come questo di andare da nessuna parte, che è solo andare verso un luogo senza nome. Modo d'andare s'organizza disintegrandosi, nell'andare crea stazioni e sta – per poco. Interazione macchina/uomo/ambiente: ecosistema relazione circolare, continua, instancabile, iterativa. Suono presente nello spazio (reale, non virtuale), sua risonanza muta condizioni di formazione e trasformazione del suono stesso, di Sé. Crinilegni-metalli "in visita", accolti da un luogo, loro suono e suono della macchina modulano l'azione della macchina stessa e il loro stesso andare e accogliere: la risonanza, traccia percepibile dell'ambience nel suono sue proprietà acustiche, materiali (sedimenti di storia) entra nel processo del farsi del timbro della forma. Feedback sub-audio: forma attrattore-equilibrio (stato stabile per poco): larsen a frequenza inudibile: processo di autoregolazione adattivo all'ambiente. Sys-thema (collegio, riunione, sistema). Catena strutturalmente chiusa ma organizzativamente aperta di cause ed effetti dominio delle interazioni come luogo d'invenzione: comporre co-determinazioni da cui eviene il suono con le sue forme (soffi, graffi, rimbalzi, turbolenze, clangori, crepitii, frizioni, silenzi, grida e altre specie di rumori). Trasvalutazione della buona forma: come fine che giustifica i mezzi, essa è ingiustificabile. Compito: non risolvere contraddizioni e aporie mantenere loro asimmetrie senza farne conflitti, cercare coesistenza delle differenze. [A. Di Scipio]

.**WAV** *ad Alvise Vidolin per il suo sessantesimo compleanno*. Brano collettivo per quartetto d'archi ed ensemble di elaboratori; la partitura strumentale è composta da cinque frammenti così distribuiti nel corso dell'esecuzione:

1. Marco Marinoni, *13glifi.exit: glifi 3, 5, 6*
   Julian Scordato, *Interlinea*
   [elettronica solo 1]
2. Marco Marinoni, *13glifi.exit: glifi 1, 13*
   Federico Costanza, *Osso*
   [elettronica solo 2]
3. Marco Marinoni, *13glifi.exit: glifi 10, 12, 9*
   Marco Gasperini, *Schegge A*
   Marco Marinoni, *13glifi.exit: glifi 4, 8*
4. Marco Gasperini, *Schegge B*
   Marco Marinoni, *13glifi.exit: glifi 7, 11, 2*
   Marco Gasperini, *Schegge C*
   [elettronica solo 3]
5. Marco Marinoni, *13glifi.exit: exit*
   Alessio Rossato, *Inclinato*
   [elettronica coda]

Il titolo della *performance* è un omaggio rivolto al nostro Maestro, giocato sull'equivoco tra il suo acronimo/firma e una sigla ben nota nell'ambito dell'audio digitale.

–

Teresa Rampazzi (1914-2001). Diplomata in pianoforte e composizione, nel 1956 da Milano si sposta a Padova ed entra a far parte del Trio Bartók e del Circolo Pozzetto (1956-1960). Fin da questi anni comincia a combattere dure battaglie per lo sviluppo e la diffusione della musica d'avanguardia. Frequenta alcune edizioni dei Ferienkurse di Darmstadt e qui ascolta il primo generatore di Eimert. Nel 1958, l'incontro con John Cage corrisponde alla svolta elettroacustica. Fonda, assieme ad Ennio Chiggio, il Gruppo NPS (Nuove Proposte Sonore), che lavora con apparecchiature analogiche. Dal 1968 si dedica alla didattica. Viene affiancata in particolare da Alvise Vidolin e Giovanni De Poli che diventano suoi collaboratori ed amici. Nel 1972 ottiene la cattedra di musica elettronica al Conservatorio "Pollini" di Padova. Mentre, grazie agli ex-allievi De Poli e Vidolin, all'Università di Padova nasce il CSC (Centro di Sonologia Computazionale), Teresa Rampazzi si avvicina, a sessant'anni, alla tecnologia digitale. In questi anni realizza, al CSC, la quasi totalità delle sue opere ottenendo vari riconoscimenti. Dal 1984 si trasferisce per un breve periodo ad Assisi e successivamente in un pensionato a Bassano (VI), dove continua a comporre. Tutte le sue opere sono realizzate su nastro. Alcune di esse hanno accompagnato film-documentari e balletti. [http://www.teresarampazzi.org/]

Gottfried Michael Koenig (1926). Studia musica sacra a Braunschweig, composizione, pianoforte, analisi e acustica a Detmold, tecniche di rappresentazione musicale a Colonia e informatica a Bonn. Frequenta i Ferienkurse di Darmstadt. Dal 1954 al 1964 lavora presso lo studio di musica elettronica della Radio di Colonia, assistendo altri compositori (fra i quali Stockhausen, Kagel, Evangelisti, Ligeti, Brün) e producendo proprie composizioni elettroniche (*Klangfiguren*, *Essay*, *Terminus 1*). Durante questo periodo scrive anche musica per orchestra e da camera. Dal 1958 è assistente nel dipartimento di drammaturgia radiofonica all'Accademia musicale di Colonia, dove insegna musica elettronica, composizione e analisi dal 1962. Nel 1964 si trasferisce in Olanda. Fino al 1986 è direttore e in seguito presidente dell'Istituto di Sonologia dell'Università di Utrecht. Durante questo periodo sviluppa i programmi "Project 1", "Project 2" e "SSP", progettati per formalizzare la composizione di strutture-varianti musicali. Continua a pro-durre opere elettroniche (*Terminus 2*, le serie di *Funktionen*). L'applicazione dei suoi programmi produce brani di musica da camera (*Übung for piano*, le serie di *Segmenten*, *3 ASKO Pieces*, *String Quartet*, *String Trio*) e lavori per orchestra (*Beitrag*, *Concerti e Corali*). Escono i primi tre volumi dei suoi scritti teorici, *Ästhetische Praxis*, Pfau Verlag, 1991-93 (trad. it. parziale,

Genesi e forma, Semar, 1995). Un quarto volume segue nel 1999, un quinto nel 2002; il sesto costituirà un indice tematico completo. Nel 1961 riceve un premio dallo Stato Federale del North Rhine-Westphalia, nel 1987 il premio Matthijs Vermeulen della città di Amsterdam, nel 1991 il premio Christoph e Stephan Kaske. Nel 2002 la facoltà di filosofia dell'Università di Saarbrücken in Germania gli conferisce il dottorato onorario. Nel semestre invernale del 2002-03 è Visiting Professor di computer music alla Technical University di Berlino. [http://www.koenigproject.nl/]

Agostino Di Scipio (1962). Compositore, artista sonoro, ricercatore. Si è avvicinato alla musica prima come autodidatta, poi ha studiato Composizione e Musica Elettronica al Conservatorio de L'Aquila, diplomandosi nel 1991 e nel 1993. Autore di lavori elettroacustici, di brani per strumenti e sistemi di elaborazione del suono, e di installazioni sonore. Esplora tecniche non convenzionali di generazione del suono, spesso in analogia con fenomeni di rumore e turbolenza. Alcuni suoi lavori si basano su interazioni sonore ricorsive "uomo-macchina-ambiente", come nella serie dei brani intitolati *Ecosistemico Udibile* e in varie installazioni sonore. Nel 2001 ha scritto, a quattro mani col poeta Giuliano Mesa, *Tiresia*, opera di poesia e suoni elettronici. Sue musiche sono raccolte nel cd *Hörbare Ökosysteme. Live-elektronische Kompositionen* (RZ Edition), e nel cd *Paysages Historiques* (Chrisopée Electronique). Docente di Musica Elettronica al Conservatorio di Napoli, ha insegnato Composizione con Live-Electronics al CCMIX (Centre Creation Musicale Iannis Xenakis, Parigi, 2001-2007). Artista residente DAAD di Berlino (2004-05), è stato ospite dell'IMEB di Bourges, dello ZKM di Karlsruhe, della Simon Fraser University (Burnaby-Vancouver) e della Sibelius Academy (Helsinki). Ha tenuto cicli di lezioni presso la University of Illinois (Urbana-Champaign), la Johannes Gutenberg Universität (Mainz) e la Technische Universität (Berlino), dove è stato anche Edgar-Varèse Professor nell'inverno 2007-08. Ha scritto saggi di analisi e di teoria critica delle tecnologie e delle arti, pubblicati in numerose riviste italiane ed internazionali. Ha curato inoltre la traduzione italiana di volumi come *Genesi e forma* di Gottfried M. Koenig, *Heidegger, Hölderlin & John Cage* di Michael Eldred (Semar, 2000) e *Universi del suono* di Iannis Xenakis (LIM/Ricordi, 2003).

S. Giorgio Laptop Ensemble. Formatosi nel 2009, l'ensemble è suddiviso in due sezioni: una elabora in tempo reale il materiale generato dal quartetto e/o dall'altra sezione, l'altra, che utilizza lo stesso materiale in ingresso, è strutturata come rete gerarchica di comunicazione di flussi audio in modo tale che ciascun orchestrale comunichi il segnale all'orchestrale successivo secondo una certa quantità di ritardo. Ciascun orchestrale elabora il segnale mediante algoritmi differenti. L'ordine di processazione varia da una semplice successione in serie fino a configurazioni polifoniche complesse. La presenza di differenti livelli di retroazione e di compensazione energetica conferiscono al flusso cibernetico le peculiarità di una forma di vita organica. Ciò che si genera è un "ecosistema" di azioni e reazioni che si manifesta nella variabilità degli aggregati sonori.

–

Il repertorio del **Quartetto d'archi Paul Klee**, Alessandro Fagiuoli *violino*, Stefano Antonello *violino*, Andrea Amendola *viola*, Giancarlo Trimboli *violoncello*, affonda le proprie radici nel Novecento Storico e rivolge la propria curiosità ed interesse verso la musica dei nostri giorni, proponendo abitualmente opere in prima esecuzione. Tra le esibizioni più significative ricordiamo quelle per il Festival Internazionale di Santander (Spagna), il Galway Arts Festival (Irlanda), il Teatro La Fenice di Venezia, il Festival Internazionale di Alicante (Spagna), il Teatro Regio di Parma, il Cantiere d'Arte di Montepulciano, la stagione Nuovi Spazi Musicali a Roma, il Festival Romaeuropa, la National Concert Hall di Dublino, l'Auditorium Nacional de Madrid, ad Istanbul, Lisbona, Amburgo, Salisburgo, Ljubljana e nel 1999 al Festival "Music Under Construction" di New York. Nel 2004-2005 è stato *quartetto residente* presso l'*Abbaye Royale de Fontevraud* in Francia presso la quale ha tenuto un'intensa attività concertistica. Nel 2005 ha inoltre ricevuto il patrocinio della *Fondazione Isabella Scelsi* di Roma per la divulgazione del repertorio per Quartetto di Giacinto Scelsi. Attualmente la formazione gode di una residenza presso l'Università di Evry a Parigi. Il Quartetto ha inciso per "Stradivarius", "Blue Serge", "Niccolò" e "New World Record" di New York.

Marco Gasperini Diplomato in Chitarra e Musica Elettronica a Venezia. Ha collaborato con compositori come Carlo De Pirro (Palazzo della Ragione, Padova, 2007), Agostino Di Scipio (Fondazione Cini, Venezia, 2009) e Richard Teitelbaum (San Francisco Electronic Music Festival, San Francisco, 2008; Merkin Concert Hall, New York, 2009) Dal 2007 è membro fondatore, con Alessio Rossato e Federico Costanza, di *meccanica/azione/sonora (m/a/s/)* trio elettro-acustico di ricerca nell'ambito della composizione/*performance* per/con strumenti acustici ed elettronici.

S. Giorgio Laptop Ensemble Mónica López Lau, Marco Marinoni, Luca Richelli, Julian Scordato [*sezione in tempo reale*]; Stefano Alessandretti, Marco Gasperini, Alessio Rossato, Paolo Zavagna (guest) [*sezione in tempo differito*]

l a b o r a t o r i o a r a z z i

11 Luglio 2009 , ore 17.00

60 dB
Festa per Alvise

Fondazione Giorgio Cini
Istituto per la musica

Venezia, Isola di San Giorgio
Maggiore, Salone degli Arazzi